

Sospesa la sperimentazione della Ru486

IL PAPA CONDANNA TUTTE LE PRATICHE DI INTERRUZIONE DI GRAVIDANZA E RIBADISCE: LA VITA HANDICAPPATA HA UGUALE VALORE PER DIO

di **FABIO FLORINDI**

■ ■ ■ Stop alla sperimentazione della pillola abortiva. I vertici dell'ospedale Sant'Anna-Regina Margherita di Torino hanno deciso di interrompere la somministrazione dell'RU486.

L'intricata vicenda era cominciata nell'ottobre del 2002, quando il comitato etico piemontese aveva annunciato il suo sì all'inizio della sperimentazione. Le reazioni di Chiesa e cattolici erano state durissime e il via alla RU486 aveva incontrato notevoli difficoltà. Alla fine i vertici del Sant'Anna erano riusciti a spuntarla, nonostante il parere contrario dell'ex ministro della Sanità Francesco Storace, e lo scorso autunno avevano avviato, unici in Italia, la sperimentazione.

Ieri è arrivata l'ufficialità, ma nella pratica la sospensione è in atto già da qualche settimana a causa della pausa estiva. In nove mesi sono state 362 le donne coinvolte nella sperimentazione. È stato preso atto delle perplessità espresse dal Comitato Etico regionale sulla regolarità delle procedure. Argomento su cui la Procura di Torino ha aperto un fascicolo per verificare se l'aver dimesso donne subito dopo la somministrazione della pillola sia una violazione della legge sull'aborto. Tra i paesi dell'Ue Italia, Portogallo e Irlanda del Nord sono gli unici a non aver dato il sì alla pillola abortiva. La prima nazione a legalizzarla è stata la Francia nel 1998.

No all'aborto, no ai pacs, no alla ricerca sulle staminali embrionali. Nella giornata di ieri il Pontefice ha espresso la sua condanna e per le nuove proposte

legislative affacciate in alcuni Paesi.

Nel discorso rivolto al nuovo ambasciatore tedesco presso la Santa Sede, Hans-Henning Horstmann, Benedetto XVI ha dichiarato che «La Chiesa assiste con grande preoccupazione all'aborto». Nel prosieguo del discorso è arrivata una condanna senza appello: «L'aborto non è giustificato in nessun caso» in quanto «costa la vita a tanti bambini innocenti».

Neppure l'interruzione di gravidanza tardiva, ultimamente discussa nei salotti politici, soprattutto nei casi di feti con gravi deformazioni, trova cittadinanza nelle parole di Papa Ratzinger: «Anche la vita handicappata è voluta da Dio», d'altra parte «sulla terra non esiste per nessuno la garanzia ad una vita senza limitazioni corporali, psichiche o mentali».

L'altra frecciata Benedetto XVI l'ha scagliata contro la minaccia che oggi incombe su matrimonio e famiglia: i pacs. Il Papa ha chiesto al governo tedesco di «Impegnarsi nella tutela del matrimonio e della famiglia che sono protetti dalla Costituzione e oggi vengono minacciati e sviliti da un lato dal cambiamento della concezione della famiglia nell'opinione pubblica e dall'altro da nuove forme previste dal legislatore che si allontanano dalla famiglia naturale».

Il Papa ha anche ricordato alle «istituzioni europee interessate i problemi etici nel contesto delle ricerche sulle cellule staminali embrionali e le cosiddette "nuove terapie"».

Tre condanne nette per tre temi spinosi che hanno infiammato la vita politica delle nazioni europee negli ultimi anni.